

Incuranza e maleducazione nell'Arcipelago della Maddalena (Luisanna Deiana)

Date : 8 Giugno 2017



La bellezza stregata del mare della **Gallura** anche quest'anno richiamerà migliaia di turisti che godranno di viste paradisiache e paesaggi straordinari, tra i più suggestivi nel Mediterraneo, paragonabili solo alle spiagge caraibiche, ma molto più facili da raggiungere per i viaggiatori nostrani.

Preservare i preziosi e delicati sistemi ambientali dalla pesante antropizzazione tipica del periodo estivo richiede ogni anno di **rinnovare la programmazione** per il dispiego di mezzi e risorse finalizzati a garantire la tutela delle coste e rilevare le frequenti infrazioni. L'*Ente Parco* e il *Comune di La Maddalena* stanno in questi giorni predisponendo le **misure a tutela dell'Arcipelago** con la posa, nelle aree di rilevante interesse naturalistico, dei campi boa e dei cavi terrazzati, atti all'ormeggio sui fondali dove fioriscono le praterie di Posidonia. In parallelo, il coordinamento istituito tra gli organi di controllo locali e la *Capitaneria del Porto di La Maddalena* ha l'obiettivo di assolvere al difficile compito di **presidiare e monitorare l'intero perimetro del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena**. Lavoro di verifica non semplice vista la carenza di uomini e mezzi: là dove si riesce a sanzionare i naviganti incuranti delle prescrizioni a tutela delle aree più delicate del Parco, come è avvenuto *domenica 5 giugno* per le imbarcazioni ancorate sui fondali dell'*isola di Mortorio (interdetta alla navigazione e all'ormeggio)*, non si hanno però mezzi a sufficienza per monitorare l'intero perimetro con l'esito di imbattersi in **comportamenti del tutto sprezzanti del valore naturalistico del luogo**.

E' quanto accaduto domenica scorsa. Mentre la *Capitaneria di porto* e le motovedette di *Golfo Aranci* sanzionavano le barche a *Mortorio*, i turisti del tour delle cale, in sosta sull'*isola di Spargi*, si sono trovati di

fronte una scena di inciviltà e arroganza: indifferenti al contesto di **spiagge immacolate ed acque eteree**, una giovane coppia approdava a riva su un motoscafo a motore, lo ancorava sulla spiaggia, e a garantire la privacy della splendida caletta, fissava sui ginepri una corda a chiudere il sentiero di accesso alla più piccola delle spiagge di Granara. Non occorre avere esperienza di lunghe rotte per cogliere l'assurda **violazione delle norme della navigazione**, nonché del luogo, e se non bastasse il buon senso, c'è una regola minima che vige in mare per tutte le imbarcazioni: è consentito dare fonda sempre a 100 metri dalla roccia e a 200 metri dalla spiaggia. Alla segnalazione dell'infrazione, è seguita la sollecita presa in carico da parte della *Capitaneria di Porto di Palau* che ha confermato l'intervento non appena recuperata la disponibilità dei mezzi. Quale sia stato l'esito della vicenda non ci è possibile raccontarlo: dopo l'ora di sosta i turisti sono ripartiti per una nuova tappa, mentre la coppia sbarcata dal gommone ancorato in spiaggia, continuava a godere il sole e il mare maddalenino. Certi che l'approssimarsi del massiccio arrivo dei vacanzieri estivi, renderà sempre più frequenti episodi simili, ecco i recapiti per segnalare alle autorità locali i comportamenti contrari alle disposizioni di **tutela del Parco**: *Capitaneria di Porto 1530, Emergenza ambientale 1515; Ente Parco La Maddalena 0789790211; Capitaneria di Porto La Maddalena 0789730632.*

Luisanna Deiana

(admaioramedia.it)